

Anche oggi non riuscirà il mio viso  
ad essere impassibile e superbo,  
ma i bicchieri sono tersi  
la tavola apparecchiata  
la casa tutta in ordine...  
Sono stanca di chiedere a me stessa  
il sostegno di un sorriso  
ogni volta che mi guardo allo specchio.

Non capisco lo strappo alla camicia,  
gli occhi stanchi  
che mi fissano in cerchio,  
e quando cerco nello specchio il viso  
di sempre trovo  
una carta assorbente tutta macchiata,  
mi sento offesa e vinta,  
una bambina tenuta in braccio,  
m'irrigidisco come una cosa  
pronta ad essere spostata.

Con piccoli gesti inutili si propone  
madre attenta, pronta a trasalire  
dietro un cenno d'intesa.  
Scivola via il piccolo dio imbronciato  
ignorando il sussulto subito represso  
perché non sappia quanto sono sciocchi  
l'amore e le sue pene  
e il suo silenzio,  
perciò respinge i dolorosi pensieri.